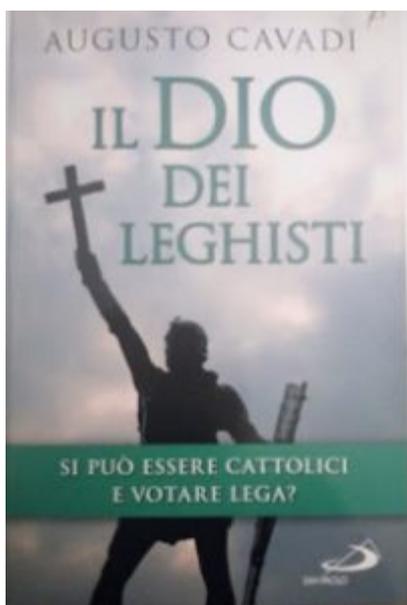


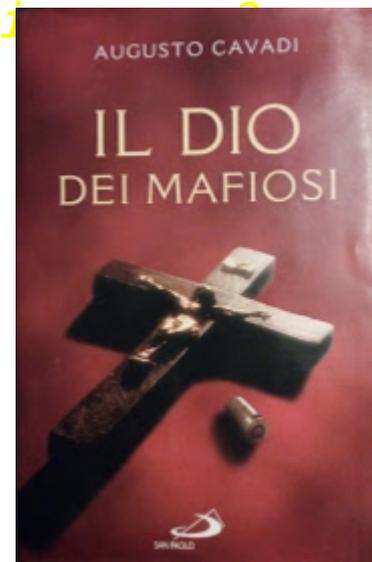
due 'dei' – un solo 'dio',
quello dei mafiosi e dei
leghisti

*il 'dio dei leghisti' e
il 'dio dei mafiosi'*



*Premessa necessaria: la mafia e la Lega sono
due organizzazioni radicalmente differenti. La
mafia è un fenomeno di origine meridionale che*

Lega. Ma non hanno proprio nulla di



*Quando, alcuni anni fa, presentai in provincia di Bergamo un mio libro intitolato **Il Dio dei mafiosi**, interamente dedicato alla strumentalizzazione dell'universo simbolico cattolico da parte delle organizzazioni criminali del Sud, un signore del luogo, intervenendo al dibattito, mi chiese – non so se con candore o con malizia ben celata – se dunque la mafia non avesse insegnato alla Lega come rapportarsi all'elettorato cattolico, radicato nel lombardo-veneto non meno che in Sicilia. L'osservazione mi colpì al punto che volli studiare la questione e la stessa casa editrice milanese (la San Paolo) che aveva ospitato il primo volume pubblicò dopo poco anche **Il Dio dei leghisti**.*

Eravamo nel 2012 e bisognava acuire lo sguardo per trovare documenti che attestassero questa strategia promozionale della Lega: l'associazione "Cattolici padani" del senatore Giuseppe Leoni; le dichiarazioni di Angelo Alessandri, presidente della Lega Nord ("Come molti fondamentalisti cattolici, pensiamo che la nostra fede sia tutt'uno con la nostra

**il vangelo, Salvini e la
religiosità degli italiani –
una bella ‘foto’ di M. Serra**

i comfort della religione

di Michele Serra



Sarebbe bello se davvero, tra i cattolici italiani, si aprisse una discussione sul "bivio" indicato dalla nostra prima pagina di ieri: stai con il Papa o con Salvini? Se fossi un bookmaker darei comunque per favorito Salvini. Se si eccettua una valorosa e nutrita minoranza di persone per le quali

la fede cristiana è testimonianza di carità, per l'evidente maggioranza dei cattolici italiani la religione è soprattutto un omaggio alle tradizioni; un'abitudine sociale; un comfort identitario (il cattolico Michele Straniero citava, beffardo, «i comfort della religione»); una difesa pret-à-porter contro "gli altri", il mondo ignoto che preme alle frontiere e ci impiccchia per la strada.

Sono formalmente cattolici moltissimi leghisti. Si può essere cattolici come il ministro Fontana e Matteo Salvini, e cattolici come Bergoglio, o Luigi Ciotti, o Enzo Bianchi. C'è forse un nesso? Si può baciare un rosario o inalberare una croce per invocare la protezione divina sulla Nazione e i suoi sacri confini; si possono pregare lo stesso Dio e la stessa Vergine perché i disgraziati sui barconi arrivino salvi in porto: c'è forse un nesso? Anche per esperienza personale, non ho dubbi: la sensibilità di ogni singola persona e le sue opinioni politiche (ivi compresi i pur logori concetti di "destra" e "sinistra") orientano gli animi ben più dell'appartenenza religiosa. Ho conosciuto cattolici praticanti che erano ben poco cristiani, e miscredenti più cristiani di loro. Dalle chiese escono ogni domenica persone magnifiche e farabutti, carabinieri e mafiosi, grandi spiriti e spiriti mediocri. Chi preferisce Salvini non lo fa perché è



cattolico, ma perché non vuole scocciature. Chi preferisce Bergoglio non lo fa per fedeltà alla Chiesa, ma perché alle scocciature è un poco più disposto. È per questo che Salvini parte avvantaggiato.